La Provincia

MERCOLEDÌ 19 APRILE 2023 • EURO 1,50 ANNO 132 . NUMERO 107 • www.laprovinciadicomo.it

BARNI

OVINI SBRANATI «FORSE È IL LUPO»

CRISTIANI A PAGINA 36

OLGIATE COMASCO

Dopo i cinghiali, i cervi Incidente con un'auto

Lo scontro sulla strada per Gironico. Illeso il conducente, ma danni alla vettura. L'animale ferito è rimasto a lungo riverso sulla strada, poi si è ripreso ed è fuggito

CLERICI A PAGINA 31

NUOVO CUPRA GARAGE

COMOTORS

VIA VANDELLI 20/B COMO

IL 18 APRILE DIMENTICATO DA SINISTRA E DESTRA

di **FRANCESCO ANGELINI**

"Meglio una messa che una messa al muro". Così si esprimeva, lo ha ricordato ieri l'Huffington Post, un intellettuale laico come Alberto Ronchey sul 18 aprile del 1948. Ma, a parte le eccezioni, di questa ricorrenza si sono dimenticati quasi tutti ed è incredibile se si pensa come veniva ricordata e strumentalizzata solo pochi anni fa. Pensare che ieri è stato anche l'anniversario numero 85 di quella domenica in cui veniva deciso il destino degli italiani, anche di coloro che, come l'estensore di questo pezzo, sono nati dopo.

CONTINUA A PAGINA 5

MATTARELLA AD AUSCHWITZ LE RAGIONI DI UN VIAGGIO

di **FRANCESCO ANFOSSI**

Quante scuole in Italia organizzano visite ad Auschwitz, il campo di concentramento a 70 chilometri da Cracovia divenuto il simbolo dell'Olocausto? Della portata e della necessità di un simile viaggio in questo mattatoio umano dove vennero incenerite in quattro anni, dal 1941 al 1945, più un milione di persone (ebrei, sinti, rom, oppositori politici, disabili, sacerdoti e pastori protestanti, omosessuali), spesso dopo un

CONTINUA A PAGINA 5

Meloni al Salone del Mobile «Continuità al made in Italy»

«Sostegno alle imprese, difesa del marchio e formazione per dare continuità al made in Italy» sono stati i temi centrali del discorso tenuto dal premier Giorgia Meloni all'inaugurazione del Salone del Mobile di Milano dopo il taglio del nastro, fianco a fianco con la presidente della manifestazione Maria Porro. ALLE PAGINE 6-7

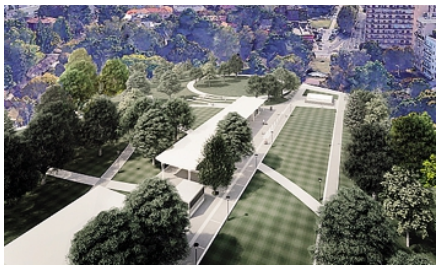
Si svelano i giardini a lago Via ai lavori da 2,5 milioni

Como: la zona dove c'era il minigolf sarà quella che cambia di più

L'avvio della demolizione del minigolf (un mese di lavori per lo spostamento di una maxi tubazione dell'acquedotto) alza di fatto il sipario sul grande intervento di riqualificazione da 2,5 milioni di euro (esclusi i giochi per i bambini) dei giardini a lago che inizierà il prossimo 12 giugno per concludersi nell'arco di un anno.

E la zona all'interno dell'area verde a cambiare maggiormente sarà proprio quella del minigolf. Lì sarà infatti creata una maxi struttura con spazi commerciali e pensiline protette, la cosiddetta "battery" all'interno della quale saranno ricavati due chioschi, una piccola biblioteca e un'area espositiva oltre a una sorta di mini museo.

RONCORONI A PAGINA 19



Il rendering svela come cambierà l'area verde

Filo di Seta

Lollobrigida (FdI): «Incentivare le nascite». Siamo già al "figli alla patria?"

Como

Via per Cernobbio riapre solo sabato Altri tre giorni di caos

A PAGINA 21

Oltrona San Mamette

Sbalzato dalla moto Uomo di 47 anni grave in ospedale

A PAGINA 31

«Smog, bambini a rischio» Como: allarme dei pediatri

Inquinamento e conseguenze sulla salute dei bambini: «Como non è maglia nera e nemmeno rosa, ma ha la fortuna di avere un lago e montagne bellissime dove trascorrere del tempo con i bambini respirando aria migliore che in città. L'importante è che tutti mettano la salute in cima alle priorità».

Angelo Selicorni, primario della Pediatria di Asst Lariana, analizza le conseguenze dello smog sulla salute, aggravate dal fatto che la pioggia non cade, all'indomani dell'invio di una lettera dei pediatri italiani al presidente dell'Anci e ai sindaci italiani.

I pediatri, con l'Associazione Culturale Pediatri (Acp), la Società Italiana Pediatria (Sip), la Società Italiana Nutrizione Pediatrica (Sinupe), Pensiero Scientifico Editore e Think2it, hanno lanciato un appello agli amministratori: lavoriamo insieme per abbattere l'inquinamento.

COLMEGNA A PAGINA 23

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421
Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it

La protesta del sindacato Confermato lo sciopero

A margine del Salone il sindacato ha confermato lo sciopero del 21 aprile per il rinnovo del contratto. «L'arredo viene da tre anni di profitti record, ora si pensi ai lavoratori» dice Fillea Cgil.

Salone del Mobile «Si farà una filiera al 100% italiana»

L'evento. L'impegno di Giorgia Meloni all'inaugurazione «Più sostegno alle nostre imprese e difesa del marchio»

MARIA GRAZIA GISPI

«Sostegno alle imprese, difesa del marchio e formazione per dare continuità al made in Italy» sono stati i temi centrali del discorso tenuto dalla premier Giorgia Meloni all'inaugurazione del Salone del Mobile di Milano dopo il taglio del nastro, fianco a fianco con la presidente della manifestazione Maria Porro, che ha aperto la settimana del design, in Fiera Milano Rho e in città.

«Il marchio è la cosa più preziosa che abbiamo - ha spiegato - nelle prossime settimane faremo un collegato alla manovra per valorizzarlo, una legge quadro che punti su tre pilastri: lotta alla contraffazione e concorrenza sleale, strumenti finanziari per far crescere le pmi e formazione. Stiamo lavorando per disegnare una cornice che renda il settore del legno indipendente, coniugando sostenibilità ambientale ed economica. Vogliamo puntare a una filiera del legno-arredo 100% made in Italy».

Il valore economico

La presenza delle istituzioni, era in sala anche la ministra del Turismo Daniela Santanchè che ha voluto salutare il ritorno del Salone nella sua formula tradizionale, ha dato la dimensione del valore per l'economia del Paese del comparto del legno arredo, le aziende italiane presenti rappresentano il 70% delle proposte, evidente l'affluenza di buyer dagli Stati Uniti e dalla Cina, ma anche India e resto del mondo, con una forte presenza della stampa internazionale e degli operatori a confermare il valore globale dell'appuntamento. E non ha perso occasione per sottolinearlo Maria Porro, presidente del Salone durante gli anni che hanno visto variare il format per affrontare tutti i cambiamenti che si sono succeduti. «Salone, aprile, Milano, Italia, Mondo. Oggi mettiamo in fila, finalmente, queste cinque semplici parole – ha detto Maria Porro per celebrare il ritorno alla normalità dell'evento, nella stagione, dimensioni e formule pre 2020 - presentiamo una 61ª edizione rinnovata, fruibile e fresca, vitale e vivace, che guarda al futuro dell'esperienza fieristica con la fiducia e l'impegno di chi ne conosce il valore e lo vuole preservare. Sarà un Salone ricco di novità, aperto a contaminazioni».

Orgoglioso di essere presente in questo ritorno alla consuetudine del Salone il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana: «rappresentata una parte importantissima della nostra realtà economica, che riesce a fondere le attività di artigianato e innovazione. Tutta la città si sta muovendo, i visitatori sono e saranno moltissimi».

Conferma il sindaco di Milano Giuseppe Sala: «la Design Week è la vetrina di questa città - ha spiegato - porta gente del mondo a Milano e portano Milano nel mondo. Il Salone del Mobile va a inserirsi in una ripresa del turismo concreta. Ad aprile abbiamo registrato abbastanza inaspettatamente oltre 600mila turisti, come nell'aprile del 2019, siamo in anticipo di un anno rispetto al previsto».

Sostenibilità e benessere sono i due trend che emergono dalle proposte allestite dagli espositori (tra i visitatori ieri anche la regina dei Paesi Bassi, Máxima Zorreguieta Cerruti d'Orange-Nassau). Quindi attenzione all'origine dei materiali, ai metodi di produzione, alla durabilità e al fine vita degli oggetti.La materia protagonista del 2023 è proprio la natura sia per la scelta del materiale usato negli arredi (legno, pietra, marmo e perfino la carta), sia per i tessuti (cotone, velluto, lana, iuta).

Ingegno e creatività

A più voci il Salone del Mobile si conferma una manifestazione che rappresenta due caratteristiche fondamentali dei nostri territori da un lato l'ingegno e la creatività, dall'altro il saper fare e la concretezza.

Ha ripreso l'idea della protezione del marchio il presidente del Consiglio regionale della Lombardia Federico Romani: «la valorizzazione e la riscoperta del made in Italy trovano nel Salone del Mobile una vetrina mondiale eccezionale, di cui non a caso sono interpreti soprattutto le nuove generazioni».

Infine, grazie a Federlegno arredo, sono stati diffusi i dati di settore: +12,6% l'andamento della filiera nel 2022 sul 2021. Le aziende del mondo legno arredo rappresentano circa il 15% del manifatturiero italiano, 298mila addetti che contribuiscono al Pil nazionale con 56,5 miliardi di fatturato. Per il design l'Italia è il primo Paese in Europa per numero di aziende, addetti e fatturato.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra gli stand nei padiglioni di Rho Fiera

In visita allo stand Poliform «Per noi un gran piacere»

La premier Giorgia Meloni ha visitato ieri nel padiglione 5, tra gli altri, lo stand di Poliform e quello di Porro.

«Ci ha fatto molto piacere che abbia apprezzato la qualità e l'eleganza delle collezioni in esposizione, ha osservato le novità con attenzione, le finiture e i materiali, con un interesse particolare per i sistemi armadio - ha commentato poco dopo l'incontro Giovanni Anzani al vertice dell'azienda di Inverigo insieme ad Alberto e Aldo Spinelli - la presidente ha anche avuto modo di rendersi conto dell'interesse dei visitatori, molto numerosi e da ogni Paese del mondo. Davvero questa è l'edizione che rivede il Salone come un evento di assoluto ri-

Ronan Bouroullec: «Oggi la luce rimodella gli spazi»

Più che le forme, le vibrazioni, i colori, le atmosfere. Dopo quattro anni Euroluce torna in scena nei padiglioni 9-11 e 13-15 (315 espositori) con l'edizione numero 31, ma moltissimo è cambiato nel mondo dell'illuminazione.

«La tecnologia si è molto evoluta in questi anni, la qualità della luce è stata ottimizzata». Lo premette subito Ronan Bouroullec, designer francese pluripremiato, che con il fratello Erwan è una delle firme di punta di Flos, azienda bresciana leader dell'illuminazione per la quale presenta la nuova lampada da tavolo "Céramique". Non meraviglia, quindi, che il focus, a Euroluce sia passato dalla centralità del prodotto alla qualità dell'esperienza che esso è in grado di trasmettere.

«Possiamo restituire sensualità e ridonare dolcezza alla luce - spiega Bouroullec, autore con il fratello di piccoli classici, per Flos, come Taraxacum o Romeo Soft - Tutti fattori che enfatizzano come l'illuminazione consente di migliorare, addirittura di rimodellare gli spazi abitativi, con conseguenti effetti sul nostro stato d'animo». In qualche modo anche i materiali e il design stesso si trova nella condizione di riorientarsi nella nuova direzione emozionale.

Il modello "Céramique", ad esempio, ha l'aspetto di un fusto vegetale, in policarbonato e ceramica che segue il ciclo dell'illuminazione naturale, nei movimenti propri del fototropismo: la coppa guarda in alto (Up), a lato (Side) o si presenta reclinata verso il basso (Down). «Mi è piaciuto disegnare un oggetto che presenta qualcosa di arcaico, un po' al di fuori della soluzione strettamente tecnica di una lampada da tavolo».

Ronan Bouroullec

Affiorano, ancora una volta, componenti con cui il design è chiamato a interagire molto di più, squisitamente antropologiche. A Euroluce una delle parole chiave è "emozione".

«Sicuramente non possiamo prescindere da questo termine, né darlo per scontato - aggiunge il designer, che ha spesso indicato nella lezione di Alvar Aalto uno dei suoi modelli intellettuali - Pensiamo a una giornata grigia, magari a Parigi. Alla luminosità del giorno, ma anche alla componente luminosa impiegata nelle ore notturne. Quanto è sfaccettato il campo dell'illuminazione, ma soprattutto, quanto orienta il nostro senso dell'ambiente».

Nell'ottica di questa visione, ormai condivisa, tra i progettisti internazionali di maggior valore, si comprende ancora meglio la scelta di ridisegnare il layout di Euroluce.

Un anello che è anche tracciato urbano, con uno spazio centrale per la sosta e la meditazione (l'Arena "Aurore", sede dei prestigiosi talk di questi giorni), dove potersi incontrare e dialogare con luci mutevoli, potentemente "biofiliche". **V. Fis.**

L'IMPATTO

Si stima l'arrivo di 330mila visitatori

Milano è sold out su tutte le strutture ricettive e certamente l'impatto verrà registrato anche sulla Brianza e su Como.

Il Salone del Mobile si riconferma l'evento di design più importante al mondo. Si stima l'arrivo di oltre 330.000 visitatori, di cui 200.000 stranieri. Sono del resto 2.000 soltanto gli espositori di cui il 30% provengono da paesi esteri. Numeri che danno l'idea del peso economico dell'evento.

L'assessore regionale per Turismo, moda, marketing territorio e grandi eventi, Barbara

Mazzali, rilancia per l'edizione del prossimo anno l'idea del Fuori Salone diffuso con epicentro non solo a Milano, ma in altre città lombarde. L'obiettivo è sfruttare l'effetto traino di Milano a vantaggio di tutto il territorio.

In realtà sta già avvenendo un fenomeno di ospitalità diffusa, anche per i costi che in città sono esplosi durante la settimana del Salone. Ma potrebbe essere opportuno per i territori di confine tra Como, Milano, Monza e Lecco coordinare delle proposte che possano garantire una buona ospitalità, in concerto con trasporti, servizi adeguati e promozione.

Al taglio del nastro dell'edizione numero 61 del Salone: Maria Porro e Giorgia Meloni con Attilio Fontana e Beppe Sala

Maria Porro, presidente del Salone del Mobile

Primo giorno con un gran numero di operatori

lievo nel contesto internazionale dell'arredo». Non è stata una sorpresa, la visita della premier è stata annunciata all'azienda la sera di lunedì alla Scala di Milano in occasione dello spettacolo inaugurale per festeggiare il Salone.

Inoltre Poliform in genere è sempre oggetto di visita da parte dei presidenti del Consiglio quando sono al Salone, solo lo scorso anno non c'è stata occasione.

Una tappa consueta per uno dei brand dell'arredo made in Brianza tra i più rappresentativi della fiera. Anche quest'anno è stato riproposto il grande allestimento di 1.500 metri quadrati con un'arena centrale luminosa che diventa epicentro per le visite ai pezzi in esposizione. E davvero sembra il crocevia del mondo: sono invitati architetti che collaborano con l'azienda, designer, distributori e buyer che contribuiscono all'export di Poliform, attestato all'80% della produzione.

C'è poi la nuova e inedita linea outdoor di Poliform che è in mostra a San Simpliciano in zona Brera.

Meloni con Giovanni Anzani

«Date senso al design e cambierete il mondo»

L'appello ai giovani. Il grande Gaetano Pesce al Satellite ricorda gli esordi "rivoluzionari" nel 1969 con B&B Italia

VERA FISOGNI

Difficile dire chi, tra i ventenni aspiranti designer e un signore classe 1939, sia più proiettato verso il futuro.

Sì, perché Gaetano Pesce, ospite ieri pomeriggio al SaloneSatellite, giunto per questo dalla sua amata New York, non è semplicemente «autore di alcuni dei pezzi iconici del design italiano», come lo ha introdotto Marva Griffin, fondatrice e anima della vetrina che manda "in orbita" i migliori talenti internazionali. Pesce ha dimostrato, una volta di più, di essere un outsider capace di sovvertire i luoghi comuni.

«Marva ha citato "La Mamma", uno dei miei lavori. Mi fa fare un salto indietro di 54 anni - ha detto, in inglese, davanti ad oltre duecento spettatori - Quando mi presentai a Cassina, in quell'azienda che oggi è B&B Italia (fondata a Novedrate da Cesare Cassina e Piero Ambrogio Busnelli, ndr), non c'era niente del genere. Un imbottito non rigido, fatto di schiuma, che stava sottovuoto e si gonfiava, insolito per l'epoca. Non è però il discorso tecnico che mi preme. Quella poltrona aveva un significato politico. Sì, politico. Esprimeva la vergogna della donna, tenuta prigioniera dai pregiudizi». Pesce si ferma. Silenzio. «Battete le mani, per le donne, perché il futuro è delle donne».

La platea si scalda. Anche il racconto si incanala a una sintesi potente, per "Understanding the future" / "Capire il futuro", tema della conferenza. «Anche una sedia può parlare delle donne» premette. «L'astrazione non parla alla gente. Oggi siamo in una fase storica in cui il design sta lasciando da parte l'astrazione. Che significa per un designer, questo? Essere capace di esprimere la diversità». Dalla formula delle tre "f": «form follows function» (la forma che segue la funzione), Pesce traghetta la platea al «design con un significato». «Portate la gente ad appassionarsi al futuro, non al passato - si appella ai ragazzi che siedono a terra, incantati da tanta energia in un uomo così anziano - Fate uscire voi stessi. Siate voi stessi e potrete davvero cambiare il mondo».

Interviene un giovane sudamericano. Già, obietta, ma si finisce sempre a giocare al ribasso, ai compromessi, per vendere i propri prodotti. «Ma no - ribatte Pesce - Quando sono andato da Cassina, con quella poltrona così strana, che stava in un sacco, hanno capito: c'era del nuovo. Hanno accettato la mia idea. Ragazzi: dentro di voi c'è un tesoro che ha il diritto di essere espresso nella società. Se c'è un futuro del design, è quello».

Gaetano Pesce ieri al SaloneSatellite con Marva Griffin

Divano disegnato nel 2009

Luci su Montanara Tributo a Meritalia

Sul palco del Satellite

Di riscaldamento globale, scioglimento dei ghiacciai e sostenibilità ancora non si parlava, nel 2009, come succede oggi. Tuttavia, Gaetano Pesce aveva lanciato un personalissimo messaggio, attraverso la poltrona "Montanara", prodotta da Meritalia, azienda di Mariano Comense fondata da Giulio e Vanna Meroni nel 1987 (il marchio oggi è nel gruppo di Gufram), celebre per le collaborazioni con Pesce (ricordate "Michetta"?) e con altri grandi designer. Rivestita in cotone con stampa digitale, ha ritrovato ieri, sul palco del Satellite, il suo progettista.

Nell'area lariana 1.004 imprese e 7.743 lavoratori

Como, Lecco, Monza Brianza insieme raccolgono un terzo delle imprese lombarde nel settore del mobile, anche se negli ultimi anni sono diminuiti sia il numero delle imprese che degli addetti.

Per l'inizio del Salone Internazionale del Mobile l'ufficio Studi e statistica della Camera di Commercio di Como-Lecco ha diffuso i dati del comparto in tutte le province lombarde, aggiornati alla fine dell'anno scorso e confrontati con quelli degli anni precedenti, a partire dal 2016.

l distretto industriale del "Mobile della Brianza", riconosciuto dalla Regione Lombardia, comprende 36 comuni, di cui 16 in provincia di Como, in particolare nel canturino, e 20 in provincia di Monza Brianza, concentrati nella zona di Lissone.

Il distretto gestisce più fasi produttive: assemblaggio di mobili, intaglio, intarsio, lucidatura, laccatura, doratura, lavorazione di vetri, metalli, plastiche e imbottiture.

Tra i vantaggi competitivi che offre l'area lariana e brianzola c'è sicuramente la compresenza sul territorio di aziende meccaniche che realizzano macchinari per le lavorazioni, di studi di design e di istituti scolastici che si occupano di formazione tecnica. Non solo, a rafforzare la competitività di quest'area c'è anche una rete articolata di infrastrutture per la formazione. Molti sono i centri di formazione professionale, a Lentate, nel cuore della Brianza, è stato promosso il polo formativo del legno arredo.

A fine 2022 le imprese attive nel settore a Como sono risultate 887 contro le 1071 del 2016 (-17,2%), e rappresentano il 20,5% sul totale della Lombardia. Guardando ai numeri complessivi dell'area lariana, mentre all'inizio del 2016 la quota di imprese nel settore raggiungeva il 24,3% della Lombardia (21,6% a Como, 2,7% a Lecco), a fine 2022 la quota è scesa al 23,2%, in linea con il trend decrescente delle altre province lombarde e del territorio nazionale. In numeri assoluti, messi a disposizione dall'ufficio studi, si parla complessivamente di 1.004 imprese tra Como e Lecco nel 2022, mentre erano 1.204 nel 2016.

Per quanto riguarda il personale impiegato nel settore, l'andamento appare strettamente legato a quello delle imprese attive. Il comparto lariano del mobile occupava 7.743 addetti alla fine dell'anno scorso, divisi tra i 7.094 in provincia di Como e 659 in provincia di Lecco. Rispetto all'inizio del 2016 sono diminuiti di 446 unità, precisamente 393 a Como (-5,2%) e 53 a Lecco (-7,4%).

In ogni caso a fine 2022 Como occupava ancora il primo posto in Lombardia e il quinto in Italia per quota di addetti del comparto mobili rispetto al totale dei lavoratori delle aziende provinciali, mentre Lecco è quarta in Lombardia dopo Como, Monza e Bergamo.

Lo studio della Camera di Commercio ha considerato anche l'ambito artigianale del mobile, che mantiene un peso significativo nell'area lariana. Le aziende artigiane attive in questo comparto a fine 2022 sono risultate 616 a Como e 89 a Lecco, pari al 3,1% delle 23.054 imprese artigiane iscritte all'anagrafe camerale (4,1% a Como e 1,1% a Lecco).

Anche in questo caso, rispetto all'inizio del 2016 sono diminuite del 20,3%, con 175 in meno a Como e 5 in meno a Lecco. **F. Man.**

pagina a cura spm

L'evento. Quando un progetto non è solo estetica. Previsti molti eventi nello show-room di Milano

Molteni Vernici alla Design Week La Nuit Reverse in primo piano

Una tavola imbandita in modo inedito e inaspettato attende domani gli ospiti di Molteni Vernici per la presentazione del nuovo progetto La Nuit Reverse, in mostra nello show-room dell'azienda canturina in via De Sanctis 30 a Milano per tutta la durata della Milano Design Week.

In particolare Molteni Vernici invita giovedì 20 aprile al press time delle 17.00 gli interior designer, gli architetti, i clienti e le persone interessate al prodotto innovativo che rende unica la tavola allestita con un mise en place total black matt.

L'evento è aperto a tutti e alla presentazione seguirà un lounge party, alle 19.00, presso lo show-room in via De Sanctis.

In questa occasione, i partecipanti avranno la possibilità di incontrare i creativi e i ricercatori che hanno sviluppato l'inedito prodotto Molteni, il tutto accompagnato da musica e free drink.

Innovazione tecnologica e creatività, tradizione artigianale e sapiente know how manifatturiero trovano sintesi nell'eleganza e nella sorpresa che La Nuit Reverse riserva ai "commensali": un'immersione totale in un'atmosfera di eleganza e raffinatezza a cui segue un'esperienza sensoriale unica.

Il progetto infatti unisce il celebre pizzo di Cantù del laboratorio artigianale Un Pizzo con la creatività e capacità di sviluppo di nuovi prodotti di Molteni Vernici per creare un'esperienza unica: i centrini realizzati a mano con la tecnica antica del pizzo di Cantù diventano il punto focale dell'allestimento perché sono loro a interpretare l'effetto "Reverse" che si ottiene grazie alla vernice speciale prodotta da Molteni Vernici.

La superficie rivestita con l'ultima soluzione di prodotto, infatti, reagisce al calore passando da nera opaca a trasparente. Ciò significa che la tavola e gli elementi correlati, come i piatti e i bicchieri, cambiano colore con il calore rivelando la loro vera natura e il loro vero colore, creando un'esperienza sensoriale dinamica ed elegante.

"La Nuit Reverse" suggerisce le infinite applicazioni nel design e nella creazione di oggetti e prodotti unici. Il progetto è stato sviluppato da un team di designer e creativi provenienti da diverse discipline, tra cui design, arte e architettura.

L'azienda ringrazia la città di Cantù, l'amministrazione comunale e il Vice Sindaco Giuseppe Molteni per aver consentito l'utilizzo della ex chiesa di Sant'Ambrogio in Piazza Marconi come location per lo shooting fotografico per la presentazione de La Nuit Reverse.

L'azienda. Storia familiare dal '48

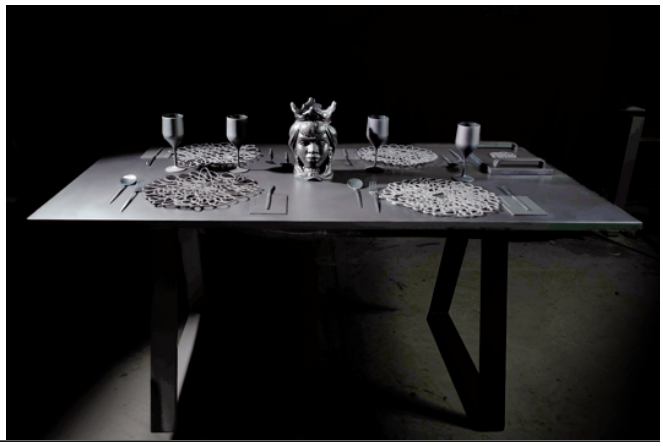
Innovazione per crescere

Roberto Molteni amministratore delegato

Celebrato con il Compasso d'Oro nel 2022, il marchio Molteni Vernici realizza finiture su misura per architetti e designer, il mercato di riferimento è internazionale, le superfici e i materiali sulle quali le vernici si possono applicare sono infiniti.

L'investimento in ricerca e sviluppo è stato premiato con un +10% nel 2022, ma l'azienda canturina è in crescita costante dal 2018 con percentuali tra il 10 e il 15%. Fondata da Vittorio Molteni nel 1948 come impresa di galvanica, si iniziò, come integrazione, a produrre delle resine di complemento del lavoro. L'impostazione era artigianale. Nell'85 è subentrata la seconda generazione con Giacomo Molteni che ha rilevato il portafogli clienti e abbandonato la parte galvanica. Partendo dal trattamento dei metalli, si è passati al legno a servizio delle imprese dell'arredo della Brianza. Sono stati inoltre informatizzati i processi e fatto in modo che il prodotto fosse completamente tracciabile, dalle materie prime fino alla consegna al cliente. In quegli anni l'azienda ha compiuto il passaggio da artigianale a industriale e si è trasferita nella zona di Cantù, dove convergono gli architetti per le imprese del mobile. La terza generazione, rappresentata da Roberto Molteni, l'attuale amministratore delegato, prosegue l'ampliamento dell'azienda: la sede e il centro ricerca sviluppo sono passati da mille metri quadrati e 3mila e, dal 2022, si è aggiunto un nuovo stabilimento di art division, dove architetti e designer accompagnati da tecnici specializzati hanno la possibilità di realizzare il proprio prodotto su misura che rispetti le proprie esigenze sia nella tecnologia che nella cromia. L'azienda investe per un prodotto che, oltre alla qualità, garantisca durabilità, resistenza tecnica, resa estetica con un ottimo servizio al cliente.

Il prodotto. Una nuova sorprendente soluzione tecnica, infinite le applicazioni industriali e creative

Non è una magia, il colore reagisce al calore La meraviglia di un rivestimento inedito

Immagina una superficie, un colore che interagisce con l'ambiente circostante. È la nuova sorprendente soluzione tecnica di Molteni Vernici. L'effetto "Reverse" si ottiene grazie alla vernice prodotta dalla storica azienda di Cantù che reagisce al contatto con le mani o qualsiasi parte del corpo, oppure al cambio di temperatura dell'ambiente o all'irraggiamento da una fonte di calore. Nel progetto scenografico presentato nello showroom milanese in concomitanza con il Salone del Mobile di Milano sono gli oggetti della tavola a cambiare colore con il calore, da nero matt a total white, creando un'esperienza dinamica ed elegante. Ma le applicazioni che la nuova tecnologia propone sono infinite «per esempio la nuova vernice portrà essere utilizzata in campo tecnico pratico per i manici delle pentole o delle caffettiere per segnalare l'aumento della temperatura in una logica di maggiore sicurezza – spiega Roberto Molteni, titolare dell'azienda – in esposizione presentiamo una vernice che reagisce a 30 gradi, ma per gli usi professionali e tecnici esiste anche una versione del prodotto che è sensibile a 60 gradi». Dalla superficie esterna dei biberon alle posate per servire le pietanze, gli usi possibili e le variazioni di colore sono aperte alla creatività dei designer ma anche ai tecnici per implementare i livelli di sicurezza degli oggetti di uso comune. «Le applicazioni in campo artistico e ludico poi sono infinite – conclude Molteni – è stata rivestita con il nuovo prodotto una scultura per esterno che in estate, con l'aumentare della temperatura, lascia trasparire la superficie originale».